

Accanto ai più piccoli

di Claudio di Perna

Safe è l'acronimo che la rete di lavoro, costituitasi in occasione della Call Europea Just della Commissione europea, ha affidato al Progetto che ha come obiettivo quello di sostenere l'integrazione delle politiche di tutela dell'infanzia nelle organizzazioni religiose italiane, in particolare tra le associazioni, comunità e gruppi che costituiscono il gruppo di lavoro che ha come capofila la Comunità Papa Giovanni XXIII e di cui l'Azione cattolica, insieme al Centro sportivo italiano, sono partner.

La rete si è costituita con l'intento di garantire, attraverso il Progetto approvato dalla Commissione, un percorso formativo per gli educatori e i responsabili dei territori coinvolti, dotandogli degli strumenti efficaci per in-

dividuare, segnalare e prevenire gli abusi. Parliamo al plurale di abusi perché diverse sono le forme che esso può assumere, così come numerose sono le situazioni nelle quali i bambini possono esserne vittime.

L'Organizzazione mondiale della sanità identifica l'abuso come fisico, emotivo e sessuale, nonché con l'abbandono deliberato di un bambino quando un genitore o un tutore è in grado di fornire le cure necessarie. Queste forme di abuso potrebbero verificarsi in diversi contesti: a casa, a scuola e nelle comunità.

La Convenzione di Lanzarote (Convenzione per la Tutela dei minori contro lo sfruttamento sessuale e gli abusi sessuali), precisamente all'articolo 5, ricorda a tutti i paesi che deve essere garantita un'adeguata consapevolezza e conoscenza della tematica tra tutti coloro i quali hanno contatti regolari con i bambini nei settori dell'istruzione, della salute, della protezione sociale, della giustizia e delle forze dell'ordine e nelle aree relative allo sport, alla cultura e alle attività ricreative. L'Italia è tra i paesi che ha ratificato, con la legge 172 del 2012, la citata Convenzione ma, come purtroppo spesso accade, non sempre questo equivale all'attuazione

delle misure necessarie a sostegno della legge stessa. Il Progetto Safe intende contribuire a colmare questa lacuna attraverso le ampie ses-

sioni di formazione promosse nelle 13 regioni italiane, raggiungendo gli educatori e responsabili delle organizzazioni della rete proponente.

Il Progetto si colloca nel solco delle scelte della Chiesa universale che, proprio nel marzo del 2014, su volere di papa Francesco ha nominato i primi otto membri della *Commissione Pontificia per la tutela dei minori* che ha fornito una schema di Linee guida alle organizzazioni religiose per assisterle nello sviluppo e implementazione di politiche per la tutela dei minori. **Q**



L'AZIONE CATTOLICA E IL CENTRO SPORTIVO ITALIANO SONO PARTNER DEL PROGETTO SAFE, CHE HA COME CAPOFILA LA COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII E PER OBIETTIVO QUELLO DI SOSTENERE L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DI TUTELA DELL'INFANZIA. UN PERCORSO FORMATIVO PER EDUCATORI E RESPONSABILI